



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 60375 del 29 luglio 2014, pervenuta il 1 agosto 2014, con la quale il Comune di Vicenza ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	IMMOBILE PRINCIPALE E PALAZZINA UFFICI DELL'EX CENTRALE DEL LATTE
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	COMUNE DI VICENZA
sito in	VIA GIACOMO MEDICI, 96
distinto al C.F. al C.T.	foglio 73, particella 2098; foglio 73, particella 2098;
confinante con	foglio 73 (C.T.), particelle 2099 – 349 – 181 – 1083 – 1135 e 354 – via Medici – via Mentana e viale Grappa;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con note prot. 25171 del 25 settembre 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 13403 del 16 ottobre 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EDIFICIO PRINCIPALE DELL'EX CENTRALE DEL LATTE DI VICENZA
provincia di	VICENZA
comune di	VICENZA
proprietà	COMUNE DI VICENZA
sito in	VIA GIACOMO MEDICI, 96
distinto al C.F. al C.T.	foglio 73, particella 2098 parte; foglio 73, particella 2098 parte,
confinante con	foglio 73 (C.T.), particelle 2098 rimanente parte – via Medici – via Mentana e viale Grappa,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato EDIFICIO PRINCIPALE DELL'EX CENTRALE DEL LATTE DI VICENZA, sito nel comune di Vicenza, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 11 novembre 2014

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI**  
**DEL VENETO**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE  
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

*VICENZA – EDIFICIO PRINCIPALE DELL'EX CENTRALE DEL LATTE*  
*SITO IN VIA GIACOMO MEDICI 96*  
*Relazione storico-artistica*

Dell'edificio principale dell'ex centrale del latte di Vicenza, costruita nel 1930, di tipica impronta razionalista, sviluppata nello stile del regime autarchico di quegli anni, con alcuni richiami al liberty riscontrabili negli elementi decorativi, rimane solo la facciata principale con il suo imponente aspetto monumentale e la parte superiore degli alti finestroni del prospetto sud, raccolti in due gruppi da sei fasce verticali. Tutto il resto del complesso, compresi gli interni, è stato oggetto negli anni di una pesante ristrutturazione con rimaneggiamento, demolizione ed ampliamento.

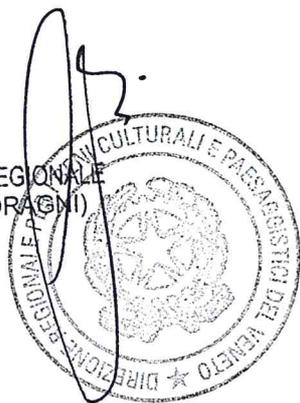
La facciata è caratterizzata dall'accesso rialzato, servito da una solida scala centrale con gradini in marmo e larghi parapetti laterali a tre gradoni, a superamento del dislivello tra sedime e quota di ingresso al fabbricato. Tale dislivello costituisce la parte emergente del piano seminterrato, avente funzione di attacco a terra e basamento dell'intero corpo edilizio, livello funzionale che è visivamente separato da una cornice marcapiano, ripetuta alla sommità del primo livello principale superiore, e richiamata nella cornice di coronamento alla base del parapetto di protezione e mascheramento della bassa ed ampia copertura a due falde in calcestruzzo armato con nervature rinforzate da tiranti in acciaio. Originariamente questo livello seminterrato era interrotto da alcune semplici aperture verticali in linea con le superiori, per dare luce ed aria agli ambienti di servizio retrostanti, mentre ora ne risulta privo, rafforzando l'aspetto di compattezza costruttiva dell'intero corpo edilizio. In senso verticale la facciata si presenta con una marcata zona centrale sporgente, in laterizio faccia a vista, chiusa in sommità dal cornicione perimetrale di coronamento, rafforzata nell'asse di simmetria dall'apertura dell'ingresso al piano rialzato e dai due finestroni rettangolari verticali ai livelli superiori, con interposto tra loro uno scudo araldico ad elementi geometrici con corona superiore, su riquadro in pietra. Tre lunghe finestre verticali a nastro con cornici lavorate a bassorilievo, ripetute simmetricamente ai due lati della parte sporgente centrale, inglobano le aperture dei due livelli superiori, riprese al piano principale rialzato da corrispondenti aperture indipendenti, impreziosite da elementi decorativi geometrici in rilievo di sobria impronta tardo liberty, a richiamo delle pietre poste in "chiave di volta", in realtà sagomate sugli architravi orizzontali delle finestre, modanature che si estendono al di sopra della cornice marcapiano disegnando riquadri e nuovi tratti decorativi lineari, fin sotto ai davanzali delle finestre del piano primo. Le tre aperture verticali a nastro simmetriche della facciata centrale venivano richiamate, nell'edificio originario documentato da riprese d'epoca, da altrettante strette finestrate raggruppate in due blocchi da sei elementi tra loro distanziati da un ampio corpo pieno, nelle due

facciate laterali. Ora, con gli interventi successivi, ne è rimasta solo una traccia nella parte superiore della facciata sinistra (prospetto sud) al di sopra della parte oggetto dell'ampliamento degli anni '90, mentre nella facciata destra (prospetto nord) l'ampliamento, inglobando interamente l'ala originariamente ribassata ed arretrata, è arrivato fino alla sommità del fabbricato. La facciata principale, pur ancora leggibile nella sua immagine unitaria, oggi, ad un esame più attento, appare diversa in alcuni particolari dalle foto che la ritraggono nell'anno 1950. Non vi è più l'elemento centrale sporgente dalla cornice sommitale che riportava la scritta "CENTRALE DEL LATTE". I due medaglioni posti lateralmente alla prima finestra centrale sono spariti, mentre, come descritto sopra, ne è subentrato uno, diverso, tra la stessa finestra e quella superiore. Ancora, le finestre centrali che presentavano in risalto il solo architrave non in laterizio, oggi mostrano anche le spallette lavorate ad intonaco con le quali incorniciano le aperture su tre lati, lasciando al laterizio a vista solo il tratto del davanzale. Sono inoltre provviste di doppia finestra a filo parete, originariamente inesistente.

L'immobile era il luogo di conferimento, lavorazione e confezionamento del prodotto finito, esso non presenta netta distinzione tra il corpo centrale e gli ambienti aggiunti successivamente, se non nella trama degli elementi portanti e consiste in un succedersi di ampi ambienti principali a due o più livelli che dovevano contenere i macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione, laboratori e salette varie, aggregati e connessi tra loro, serviti dal corpo scala e dall'ascensore che corre al suo interno, collocati a retro del lato sinistro della facciata originaria.

L'edificio principale dell'ex centrale del latte presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto esempio di archeologia industriale, che conserva ancora leggibili – nonostante le trasformazioni di cui è stato oggetto anche in anni relativamente recenti –, nella facciata principale e in quella a sud, le caratteristiche tipiche dell'architettura razionalista degli anni trenta. Il fronte – nonostante alcune minime modifiche negli elementi decorativi – esibisce la stessa struttura compositiva e formale dell'edificio originale, documentata nelle fotografie storiche, meritevole di conservazione e tutela.

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Gianna Gaudini

Funzionario Storico dell'arte  
Dott.ssa Maristella Vecchiato





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il provvedimento 11 novembre 2014 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il quale si dichiara, ai sensi del combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, l'interesse culturale dell'immobile denominato “Edificio principale dell'ex centrale del latte di Vicenza”, sito nel comune di Vicenza, provincia di Vicenza, via Giacomo Medici, 96, catastalmente distinto al C.F. e al C.T., foglio 73, particella 2098 parte, confinante con le particelle, del medesimo foglio 73, 2098 rimanente parte – via Medici – via Mentana e viale Grappa;

VISTA la nota prot. 99559 dell'11 dicembre 2014, ricevuta il 16 dicembre 2014, con la quale il Comune di Vicenza ha segnalato che la planimetria allegata al provvedimento 11 novembre 2014 ricomprende anche “ampliamenti realizzati negli anni '50 e successivi”, nonché “ampliamenti anni '90”, come tali non sottoponibili a tutela ai sensi dell'art. 10, comma 5, del d.lgs. 42/2004, chiedendo pertanto a questa Amministrazione di rideterminare graficamente il perimetro oggetto del provvedimento medesimo;

VISTO il parere espresso con nota prot. 5014 del 5 marzo 2015, con cui la Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, nel condividere i rilievi mossi dal Comune di Vicenza con la citata nota prot. 99559/2014, ha proposto una ripermetrazione dell'area da assoggettarsi a tutela, nei termini di cui all'estratto di mappa allegato al parere medesimo;

RITENUTO che l'estratto di mappa di cui al punto precedente debba sostituire la planimetria allegata al provvedimento 11 novembre 2014;

Con deliberazione assunta nella riunione del 3 giugno 2015, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta,

ANNULLA

ai sensi dell'art. 21-octies della legge 7 agosto 1990, n. 241, la planimetria catastale allegata al provvedimento in data 11 novembre 2014 e, contestualmente,

DICHIARA

che l'immobile denominato EDIFICIO PRINCIPALE DELL'EX CENTRALE DEL LATTE DI VICENZA, sito nel comune di Vicenza, così identificato:



1/2

provincia di VICENZA  
comune di VICENZA  
proprietà COMUNE DI VICENZA  
sito in VIA GIACOMO MEDICI, 96

distinto al C.F. foglio 73, particella 2098 parte;  
al C.T. foglio 73, particella 2098 parte,  
confinante con foglio 73 (C.T.), particella 2098 rimanente parte;

presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 2 del d.lgs. 42/2004, come da perimetrazione dell'estratto di mappa allegato al presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza, con efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 3 giugno 2015

Il Presidente  
(Eraldo TERENZONI)



N=3000

E-300

Ufficio Provinciale di Vicenza - Territorio Servizi Catastali - Direttore DR ING FABIO CRAMASCO - Via Tel. esente per fini istituzionali



**Il Presidente della commissione**  
**(Eride TERENZONI)**

**IL SOGGERENTE**  
**(arch. Gianni Bandini)**

1 Particella 2098